

DIBATTITO A BAGALADI

Tumori, il registro è determinante ma da solo non basta

di **GIUSEPPE CILIONE**

BAGALADI – Il registro tumori è importante ma da solo non basta. Per migliorare la sanità calabrese è necessario adattare le risorse ai bisogni e non viceversa. La mortalità per le malattie tumorali in Calabria e Basilicata è più alta che nelle altre regioni nonostante l'incidenza non segua questo dato. Sono questi alcuni dei concetti cardine emersi dal convegno sui "tumori solidi e le malattie linfoproliferative nell'Area Greca nella realtà odierna".

Ad introdurre i lavori è stato il Presidente della Commissione Ambiente a Palazzo Campanella, Nicola Irto, che ha posto l'accento sull'emergenza legata all'amianto, ancora presente sui territori e che deve essere correttamente smaltito nonché sull'importanza



Il sindaco Monorchio

del registro tumori che la nostra regione anche non ha ma che, al contempo, da solo non basta ad incanalare sui giusti binari il contratto alle malattie neoplastiche. Per Salvatore Barillaro, direttore sanitario dell'Asp reggina "bisogna dare più forza al territorio e cercare un confronto continuo".

affrontate con un approccio multidisciplinare. I tempi delle malattie, purtroppo, non sono i tempi della politica, e le decisioni vanno prese in fretta. Con la riforma del titolo quinto della Costituzione, abbiamo un sistema sanitario differente in ogni regione. L'alta mortalità per malattie neoplastiche in Calabria è indice di una diagnosi tardiva e di una carenza campagna di prevenzione".

"All'interno del nostro ospedale c'è una buona sanità – ha aggiunto Costarella – ma è necessario offrire delle garanzie al paziente visto che, tra l'altro, la Calabria spende 400 milioni di euro all'anno per finanziare le altre regioni a causa del fenomeno dell'emigrazione sanitaria. Emblematico è il caso della chirurgia robotica. Vi è un'equipe pronta ad operare ma non ci sono i robot".

Pino Licordari, Responsabile del Centro medico-legale Inps di Reggio Calabria, ha illustrato le prestazioni previdenziali e socio assistenziali in relazione alle malattie tumorali e l'inadeguatezza delle tabelle per percentualizzare l'invalidità legata a tali patologie. Carmelo Tuscano, giovane

Domenico Azzarello, oncologo, ha snocciolato alcuni interessanti dati sull'incidenza tumorale, ed ha approfondito la connessione fra centrali a carbone e malattie neoplastiche. Caterina Stelitano, ematologa, ha sottolineato l'importanza del lavoro di squadra in un momento in cui la sanità calabrese soffre tremendamente la carenza di personale e risorse. "Reggio Calabria – ha evidenziato l'ematologa, originaria di Roghudi – risulta fra le province italiane con la più alta incidenza di linfomi". "Non esistono più i solisti – ha spiegato Salvatore Costarella, chirurgo – ma le patologie, comprese quelle tumorali, devono essere

radioterapista in servizio presso gli Ospedali Riuniti, ha annunciato l'imminente implementazione di nuovi macchinari presso il nosocomio reggino "che riuscirà ad offrire trattamenti altamente performanti e competitivi per combattere il cancro del sistema sanitario calabrese ovvero l'emigrazione sanitaria". Un'altra relazione è stata curata da Francesca Pedullà, Dirigente tecnico dell'Arpacal mentre all'incontro, svoltosi nell'aula consiliare del comune sulle rive del Tuccio, sono intervenuti anche alcuni medici di base della zona. Le conclusioni sono state curate dal sindaco del posto, Santo Monorchio.